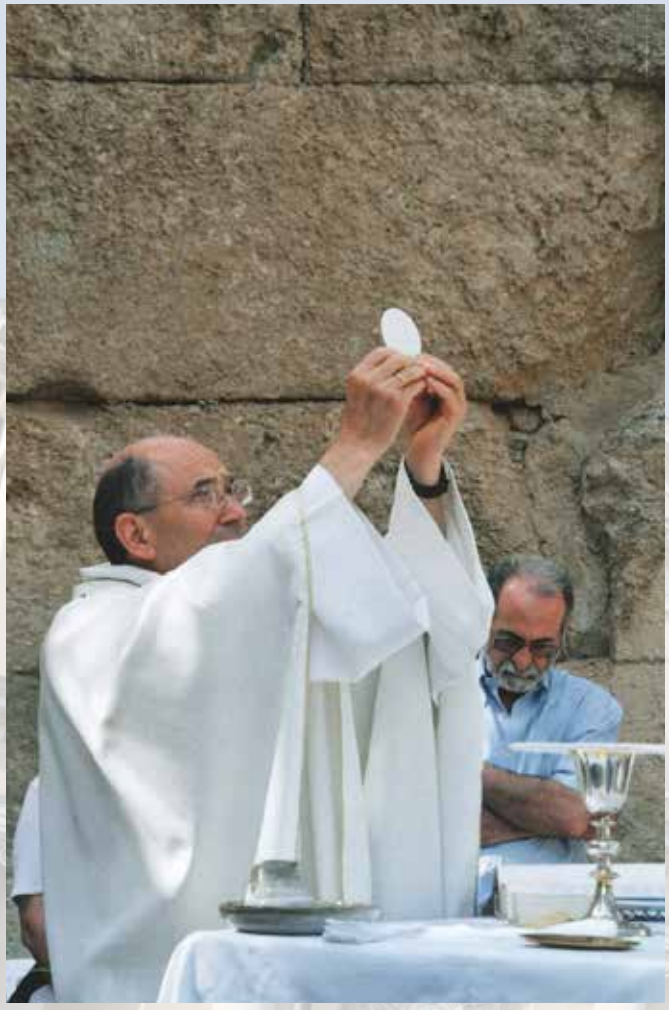
S. ANNA in Borgo Palazzo

Notiziario della Parrocchia - Ottobre - Novembre 2021 - numero 163

sito: http://www.santanna-borgopalazzo.it



TEMPO DI GRAZIE

TEMPO DI GRAZIA

PARROCCHIA DI SANT'ANNA IN BORGO PALAZZO (BERGAMO)

LITURGIA E SACRAMENTI

EUCARESTIA

Giorni feriali ore 7.00 - 10.00 - 17.30 (da lunedì a venerdì)
ore 7.00 - 10.00 - 18.30 (sabato e vigilia di festa)
Giorni festivi ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 19.00 (domeniche e solennità)

LITURGIA DELLE ORE

Lodi ore 9.45 (giorni feriali)

ADORAZIONE EUCARISTICA

- ore 10.30 - 11.00 (ogni giovedì in Chiesa Parrocchiale)
- dalle 12.00 alle 16.00 e dalle 19.00 alle 24.00 (da lunedì a sabato in Cappellina)

CONFESSIONI

- Un sacerdote è abitualmente disponibile prima e dopo le messe
- Si può anche prendere appuntamento personalmente

BATTESIMI dei bambini

Si celebrano di prassi comunitariamente la 2a domenica del mese alle 16.00
Contattare un paio di mesi prima il parroco.

BATTESIMO e\o CRESIMA adulti

È necessario rivolgersi direttamente ai sacerdoti per intraprendere il cammino catecumenale necessario a seconda delle differenti situazioni

MATRIMONI

Si prega di parlare col parroco almeno 3 mesi prima del matrimonio, per i vari documenti e per gli incontri di preparazione immediata.

ASSISTENZA AI MALATI

Per la cura e l'assistenza ai fratelli e sorelle malati rivolgersi a don Angelo

FUNERALI

È buona prassi chiamare un sacerdote per l'Unzione ai malati gravi.
Dopo il decesso ci si accordi con il parroco per l'orario della celebrazione della Messa esequiale.

CATECHESI E PREGHIERA

INIZIAZIONE CRISTIANA e RAGAZZI

- venerdì ore 16.45 (elementari)
- mercoledì ore 18.00 (medie)
- lunedì ore 20.30 (adolescenti)

ADULTI

Settimanale Martedì ore 14.45 - 20.45 (alternando parrocchia e case)
Mensile 3° giovedì del mese ore 20.45 (in oratorio)

ROSARIO MEDITATO

Ogni lunedì alle ore 17.00

ROSARIO E MESSA VOTIVA ALLO SPIRITO SANTO

1° mercoledì del mese alle ore 17.00

PREGHIERA PER IL PAPA E LETTURA CATECHESI

Giovedì ore 16.45

Dal 22 febbraio la banca della parrocchia diventa BPER. Il nuovo IBAN sarà

IT76U0538711106000042563506

CONTATTI

www.santanna-borgopalazzo.it
parsantanna@tiscali.it parrocchiale

SEGRETERIA PARROCCHIALE
tel. 035 248 528
dalle ore 10.40 alle ore 11.40

PARROCO don Angelo Domenghini
Abitazione: via Angelo Maj, 32
tel. 035 247166 - cell. 339 5244376
angelodomenghini@virgilio.it

DIR. ORATORIO don Giovanni Crippa
Abitazione: via Borgo Palazzo, 45
tel. 035 242774 - cell. 347 0400853
dongiovanni.crippa@gmail.com

CURATO don Angelo Previtali
via Angelo Maj, 32 - cell. 338 866 3258

GALGARIO don Eugenio Battaglia
via Galgario, 15 - tel. 035 236 401
deubat@gmail.com

COMUNITÀ SAN FERMO
don Aldo Riboni, don Biagio Ferrari, don Omar Valsecchi
tel. 035 220 487 - aldo.riboni@alice.it

PADRI CAPPUCCINI (Convento)
via Cappuccini, 8 - tel. 035 244 901

FIGLIE DELLA CARITÀ
(Madri Canossiane)
via Borgo Palazzo. 7 - tel. 035 242 972

SANTUARIO MADONNA DELLA NEVE
Celebrazioni secondo il rito di san PioV
don Battista
cell. 349 334 9839

SCUOLA DELL'INFANZIA "S. ANNA"
via Anghinelli, 12 - tel. 035 239 083
maternasantanna@virgilio.it

ORATORIO SACRO CUORE
tel. 035 242 774 - cell. 3204299851
oratoriosantanna.bg@gmail.com

ASD OLIMPIA
tel. 035 223 162 - usolimpia.asd@libero.it

CENTRO IN ASCOLTO
tel. 035 234 908 - centrascolto@gmail.com
MARTEDÌ 09.30 - 12.00
16.00 - 18.00
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ E VENERDÌ
09.30 - 12.00

CIMITERO
Aperto tutti i giorni: dalle 8.00 alle 17.00

PRONTI A CAMMINARE INSIEME

Come in famiglia

Così titolava l'ultimo numero del Notiziario della nostra parrocchia. E don Giovanni sviluppava questo titolo scrivendo, tra le altre cose: *"Mi piace vedere quello che abbiamo vissuto, il nostro modo di essere comunità in questi mesi e il nostro progettare il futuro non come un meccanismo complicato in cui è difficile entrare, ma come se fossimo in una famiglia"*.

Ecco, è proprio così! Mi sono sentito molto sereno nell'affrontare il trasferimento da Grumello del Monte a sant'Anna perché ero convinto che non avrei dovuto inserirmi in un "meccanismo complicato" ma entrare in una famiglia. E i primi giorni che sto trascorrendo in mezzo a voi me lo stanno confermando: più che riunioni, progetti, programmi (del resto così ancora improbabili in questi tempi così incerti) è questione di incontrare volti e riconoscerli, imparare dei nomi, celebrare insieme, rassicurarsi e incoraggiarsi a vicenda. A proposito: grazie don Angelo e don Giovanni che mi avete fatto sentire subito a mio agio!

La famiglia nella quale sono entrato e che mi ha accolto, ha la sua storia, benché non lunghissima, ha le sue tradizioni, certe abitudini, realtà consolidate o da poco nate. In essa si respira un certo clima, si coltivano speranze, si stanno sperimentando dei cammini. La mia intenzione è di riconoscere e rispettare tutto questo, mettermi al passo, respirare e sperare con voi. D'accordo: sono "il prevosto", e quindi ho il compito della guida, della presidenza della Comunità, ho certe responsabilità. Non mi sottrarrò ad esse, ma intendo ribadire un certo "primato" della Comunità parrocchiale, di quella che ora è anche la mia famiglia.

Salutando dopo solo 11 anni la parrocchia di Grumello del Monte, ho avuto occasione di approfondire questi concetti, commentando la decisione del Sinodo diocesano del 2007 che fissa a 9 anni la durata del ministero di parroco in una parrocchia. Mi permetto di condividere anche con voi queste considerazioni, sperando di non tediare il lettore.

Alla Comunità di sant'Anna la "regola" dei 9 anni può suonare come nuova e un po' strana. Anzitutto perché la norma è recente ed è stata applicata alle nomine fatte dopo il 2007, e poi perché la storia della nostra parrocchia ha visto i sette prevosti che mi hanno preceduto restare in carica abbastanza a lungo: dai 50 anni di don Alessandro Noli ai 12 di don Guglielmo, che ha dovuto lasciare per motivi di salute. Non ho assolutamente intenzione di fare calcoli su di me, ma solo riflettere con voi su questa decisione sinodale (che viene applicata non in maniera rigida, ma sempre secondo le valutazioni del Vescovo).

Queste considerazioni "ecclesiologiche" - parola impegnativa per chi legge ma anche per chi scrive, forse con eccessive pretese - potrebbero invece servire a ricordarci alcuni punti fermi circa il modo di concepire la Chiesa e i suoi membri. Punti fermi, -sarebbe più prudente dire: "più o meno fermi", perché l'autoconsapevolezza della Chiesa va di pari passo con il suo pellegrinare nella storia - raggiunti con un lungo cammino evolutivo.

"Un parroco parte, un altro parroco arriva, ma la parrocchia resta.

Se la parrocchia resta al di là delle persone, ci viene spontaneo ricordare che essa non si costruisce da sé, ma viene costruita da un Altro. "Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori" (dice il salmo 127). Oggi soprattutto dobbiamo ricordarcelo: la comunità cristiana è dono di Dio, è grazia che viene dal cielo. Solo se viene dal cielo è Chiesa". Così salutava la parrocchia di Grumello il mio predecessore, don Alberto.

Mi verrebbe da commentare, restando sulla stessa linea: una Comunità parrocchiale è costituita principalmente dai fedeli battezzati che la compongono e dallo

Spirito trinitario che la anima. La figura del parroco, importante certo, non è e non deve essere così decisiva: i parroci passano, la parrocchia resta. Ma non è solo una questione di mobilità degli uni (i parroci) e di naturale stabilità degli altri (le famiglie che mettono su casa in un paese o in un quartiere per restarvi, generalmente, per sempre o molto a lungo).

Quella che deve emergere e maturare, per sostenere in modo indolore il cambio dei parroci, è la convinta soggettività dei laici, dei battezzati. Tutti discepoli, tutti apostoli! Ecco cosa leggiamo nelle Costituzioni sinodali del 2007:

"I FEDELI LAICI NELLA CHIESA"

46. Una delle acquisizioni più feconde del Concilio è stato il recupero della vocazione specifica dei laici nella Chiesa e nel mondo.

Col nome di laici si intendono «i fedeli che, dopo essere stati incorporati a Cristo col battesimo e costituiti popolo di Dio, e nella loro misura, resi partecipi della funzione sacerdotale, profetica e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano».

Le Costituzioni ammettono che non si è ancora arrivati ad un punto ottimale. Ma insistono:

È pertanto necessario che i fedeli laici comprendano più a fondo il dono e la responsabilità loro affidata, in comunione con tutti gli altri membri del popolo di Dio, in virtù della propria condizione battesimale e della propria specifica vocazione, arricchendo la parrocchia con la propria esperienza di fede vissuta negli impegni quotidiani.

52. La viva coscienza di ciascun fedele laico di essere un membro della Chiesa, con un compito originale, insostituibile e non delegabile, da svolgere per il bene di tutti, si deve attuare con uno stile comunionale, sia all'interno della comunità che della società. ...

L'essere membro della Chiesa si manifesta nella pratica del discernimento morale personale e comunitario, nella partecipazione alle diverse dimensioni della vita pastorale e, possibilmente, attraverso un apporto attivo e responsabile agli organismi di partecipazione parrocchiale".

A fronte di questo "compito insostituibile" proprio di ogni laico, la figura del presbitero e del parroco in particolare assume delle colorature abbastanza diverse rispetto a quelle cui siamo tradizionalmente abituati. Si legge infatti nelle pagine del Sinodo:

70. Al presbitero che presiede l'Eucaristia spetta educare alla fede, curare la formazione alla preghiera, introdurre alla partecipazione attiva e fruttuosa all'Eucaristia, aiutare a gustare la Parola di Dio. Appartiene al ministero della presidenza guidare i cammini di fede delle persone e della comunità. Altri compiti, come la gestione di strutture e l'animazione di attività pastorali, possono essere svolti dai laici, avendo cura di non relativizzare il ruolo specifico del pastore, segno di Cristo Capo, Pastore e Servo della comunità. Questo ruolo specifico va però esercitato con stile comunionale, attento a promuovere, valorizzare e armonizzare la responsabilità e l'esperienza di fede di ciascun fedele".

Introdurre, aiutare, presiedere, servire e, soprattutto, promuovere uno stile di comunione: questi sono i "verbi" del presbitero. Non "un uomo solo al comando", ma un battezzato che cammina con gli altri battezzati, tutti ugualmente responsabili della diffusione del Vangelo e di una vita secondo esso. "Insieme", "comunione"... Leggiamo ancora nelle Costituzioni:

72. ... Il Sinodo vuole porre l'attenzione principalmente sulla figura del parroco come uomo di comunione, impegnato a edificare una comunità fraterna. È compito del parroco far crescere l'insieme della comunità come soggetto pastorale. Ecco: il prete certo collabora in modo peculiare con Gesù, buon pastore, ma è tutta la comunità ad essere 'soggetto pastorale'".

Vorrei quasi aggiungere: "con una certa autonomia". Senza cioè forzatamente dipendere da chi viene considerato il "titolare" della parrocchia. Mi pare che l'accentuata "mobilità" dei parroci tenda proprio ad educare la soggettività e la corresponsabilità ecclesiale di tutti i membri di una comunità parrocchiale. Si spera che la cosa funzioni!

Occorre dire una cosa: quanto si insiste sempre di più sul fatto che la "pastorale" si sostiene con e nelle "relazioni"! Che fraternità, ospitalità, dialogo, amicizia, collaborazione sono fondamentali per l'azione di tutti e dei preti in particolare. Ora: che succede se questi legami vengono, se non spezzati, certamente ridimensionati dal trasferimento di un sacerdote da una parrocchia all'altra, da un oratorio all'altro? Non c'è forse contraddizione?

Un dubbio viene... In ogni scelta si distinguono, non sempre chiaramente, vantaggi e svantaggi. Sulla durata di 9 anni della nomina a parroco ricordo che si discusse molto al Sinodo. E il vescovo Amadei scelse, infine, questa opzione. Si tratta di discernere ciò che è più importante per la vita della Chiesa. Una linea che condivido. E con questo spirito mi accingo a camminare con tutti voi.

don Angelo, parroco

SEMPLICEMENTE GRAZIE

È forse una delle parole più semplici che esistano, ma quanto è difficile da pronunciare. È una parola breve, ma quante cose contiene in sé! È una parola che dice che ci è stato donato qualcosa senza pretendere niente in cambio "a gratis". E allo stesso tempo ci fa riconoscere che siamo limitati, che non possiamo darci tutto da soli, che è necessario riconoscere la nostra finitezza e che qualcun altro viene sempre in nostro aiuto e nostro soccorso.

La parola GRAZIE racchiude tutte queste cose! Come mi piace pensare che proprio il grazie possa essere la parola più adatta al periodo che stiamo vivendo. Nonostante le apparenze è questo un tempo in cui dire grazie è importante nella nostra comunità.

Vorrei innanzitutto **ringraziare il Signore** per tutte le grazie e le meraviglie che ha riversato e compiuto e continua a compiere in mezzo a noi.

Un **grazie** di cuore lo voglio rivolgere, a nome di tutta la nostra comunità, **a don Angelo, nostro nuovo parroco.** Grazie perché non è scontato avere il dono di un parroco, non era scontato che tu accettassi questo incarico. Grazie per essere venuto in mezzo a noi e aver cominciato a camminare con noi lungo le strade che nei prossimi anni il Signore ci farà percorrere.

Un **grazie alle tante persone**, adulte o giovani, alle prime armi o ormai veterani, che negli scorsi **mesi estivi** si sono spese e hanno donato il proprio tempo e le proprie energie per animare il nostro oratorio, il tempo del CRE, le feste di sant'Anna, la preparazione dell'ingresso di don Angelo e tutte le altre iniziative ed occasioni.

Un grande ringraziamento **a don Angelo e alle tantissime persone** che, in questi 7 mesi senza parroco, hanno permesso di poter continuare la vita ordinaria e straordinaria della nostra comunità, in un tempo già non facile perché ancora segnato dalla pandemia. Grazie perché, nonostante le difficoltà e l'impossibilità per noi sacerdoti di arrivare dappertutto, avete collaborato e permesso a atnti di essere e sentirsi comunità.

In questo numero del nostro notiziario vogliamo però in modo particolare rivolgere il **NOSTRO GRAZIE A DON ELISEO**, quel grazie che non abbiamo potuto esprimergli di persona per le condizioni che bene conosciamo, ma che sentiamo vivo nel cuore per i 16 anni di cammino condiviso nella nostra parrocchia (anche se speriamo presto di averlo in mezzo a noi per ringraziarlo di persona).

Anch'io voglio esprimere il mio grazie a te, don Eliseo. Il mio è il GRAZIE dell'ultimo arrivato (sia come tuo curato sia qui in parrocchia). Un grazie che per esprimersi pienamente avrebbe bisogno di ben oltre queste poche righe, ma che vuole qui riassumere l'affetto, l'amicizia e la stima reciproci che, in questi anni che **abbiamo condiviso al servizio di Dio e di questa comunità** sono sempre più accresciute tra di noi. Tante persone, nelle prossime pagine diranno meglio di me (e tante altre avrebbero potuto scrivere ed esprimere questo ringraziamento, ma non è stato possibile raccoglierli tutti).

Con molta semplicità ti dico grazie per avermi accolto, per avermi fatto crescere, per avermi consigliato e per avermi dato spazio, in oratorio come in parrocchia. Ti ringrazio per i consigli e per la pazienza verso i miei brontolamenti, per la condivisione del tempo e della preghiera. Soprattutto grazie **per il tuo esempio di servizio di uomo e sacerdote,** di grande preghiera, capace di un prolungato tempo quotidiano di rapporto intimo con il Signore dal quale trai la tua forza, le tue scelte, la tua totale fiducia. Grazie per la dedizione totale al ministero che il vescovo ti ha affidato e perchè, nonostante le fatiche e le difficoltà, ti sei speso fino alla fine anche in questo tempo "prolungato".

In poche parole grazie per la tua persona, il tuo essere prete, il tuo essermi di esempio. Per tutto quanto e per quello che ora non riesco ad esprimere, per sempre, semplicemente GRAZIE!

Continuiamo a camminare insieme, uniti quotidianamente nella preghiera.

don Giovanni

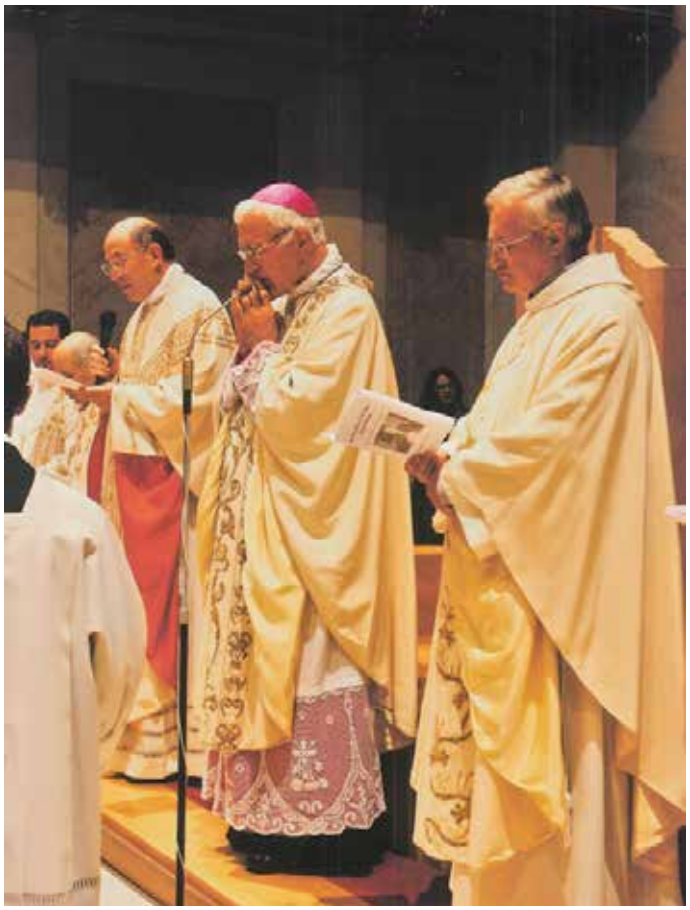
UN CAMMINO FRATERNO

A ricordo di don Eliseo, come debito di riconoscenza, in seguito alla fraterna collaborazione durata tutto il tempo del suo mandato di parroco, pur senza la pretesa di fare un elenco completo e ordinato dei ricordi che si affollano alla mente, mi sono limitato ad alcuni aspetti che riassumerei sotto le seguenti voci: comunione, carità, fiducia in Dio e preghiera.

-Innazitutto ripenso a due parole che, da buon estimatore dei Focolarini, a suo avviso sono continuamente da riprendere con persuasione per una buona pastorale: l'amore e l'unità, da usare nelle relazioni, da ricercare nella carità, ovunque e con tutti, e nella preghiera e per mezzo di essa. Suo preciso intento era dare inizio possibilmente ogni giorno con la preghiera dell'Ufficio delle ore e delle Lodi, recitata fraternamente in comune. Tutta la pastorale può essere intesa come un procedere, passo dopo passo, verso la dimensione della comunione, della quale Dio desidera farci dono. Questo obiettivo faceva di lui un prete paziente, dal volto mite, che non aveva mai bisogno di fare la voce grossa, un uomo di buone relazioni, anche quando intuiva che alcune sue scelte pastorali erano "criticate" o non condivise. Ci si accorge ben presto, a contatto con le persone reali, quanto questa dote sia faticosa e non germoglia tanto spontaneamente. Per questo ha scelto che fosse uno dei modi di amare la gente affidata alle sue cure pastorali.

-In questi tempi poi, il Signore parla in mille modi attraverso le persone dei poveri e dei migranti e ci provoca sul serio ad una vita sobria: altro tema ricorrente nei suoi interventi. Anche il prete, solo per essere un battezzato, è chiamato ad esercitare la carità materiale, nella forma delle offerte, delle elemosine e della donazione delle proprie sostanze. Sentiva il peso dei problemi di quanti stavano peggio di lui, che sostavano e dormivano nella piazza o agli angoli della strada. Era altrettanto preoccupato di ascoltare, di accompagnare e sostenere la famiglia in difficoltà, la casa dove si vive la malattia o colpita da lutto. Si premurava di avvicinare i parrocchiani degenti negli ospedali o nelle case di cura e di riposo per anziani.

-Tra i concetti più ripetuti nella predicazione, c'era il richiamo insistente alla fiducia in Dio che *"stravede"* per noi, e che *"siamo sì tutti peccatori, ma perdonati: che per-*



donano perché perdonati, che amano perché amati, che accolgono perché accolti". Traducendo le emozioni interiori che lo Spirito Santo suscita, nel suo riferimento a Dio ricorreva molte volte l'espressione *"il Nostro Papà, unico buono"*, per mettere in luce, l'amore, la tenerezza, la prossimità e la confidenza verso un Dio che è Padre (Papà). Allo stesso tempo mai disgiunta dal sentimento di grandezza, di trascendenza e rispetto verso Colui che è anche "Signore del cielo e della terra".

-Una delle belle lezioni che mi sono venute da don Eliseo è stata il linguaggio della preghiera, fondamentale per l'esperienza cristiana, perché dice la fede. Guardando a lui durante il tempo abbondante che dedicava alla preghiera adorante, mi tornava alla mente quel contadino, di cui narra il santo Curato d'Ars, il quale stava quieto davanti al tabernacolo e spiegava così la sua preghiera: "Lui mi guarda io lo guardo". Con il passare degli anni, un cristiano, e ancor più un prete che prega, arriva a considerare necessaria la preghiera: necessaria alla vita. (Necessità che don Eliseo ha voluto richiamare a tutti con il dono della Cappella dell'Adorazione Eucaristica).

Lo stile della sua preghiera mi ha molto aiutato a comprendere la famosa frase di Edith Stein: *"la nostra vocazione è di stare davanti a Dio per tutti"*.

Quel "per tutti" vuole indicare l'importanza della preghiera vicaria. Lo stesso devono fare i genitori: devono imparare a stare davanti al Signore anche per i figli, se non possono starci insieme ai figli.

Un ringraziamento tutto personale e particolare va a lui per l'esperienza di amicizia, di fraternità e di comunione che si è instaurata tra noi preti in parrocchia, esperienza contornata da una presenza, la sua, e da gesti concreti che mi hanno fatto sentire a casa, in famiglia.

Una nota piena di consolazione per lui, credo, possa ora essere, infine, quella di sapere che il suo essere stato *"servo per amore"* ha aperto le porte a tanti cuori, aiutandoli a crescere; l'aver sperimentato la vicinanza di tanta gente che lo ha servito, "riverito", aiutato e sostenuto. Quante preghiere e sofferenze sono state dette e vissute perché il suo faticoso "sì" si compisse e Dio sa quante ce ne vorranno ancora perché quel "sì", in questo particolare momento di prova, rimanga umile e fedele per tutta la vita. Conoscendo la sua profonda devozione alla Vergine Madre, sono persuaso che troverà grande sostegno nell'affidarsi ogni giorno alla sua maternità. "È Madre di Dio e tutto ottiene. È Madre degli uomini e tutto concede", amava ripetere S. Francesco di Sales e noi con lui.

don Angelo Previtali

CON RICONOSCENZA

Quando mi capita di parlare di don Eliseo a Torre de' Busi, dico: «Il MIO parroco… diceva… faceva… consigliava… etc.». Sì, perché, se è vero che la prima destinazione in una Parrocchia ti segna (come disse il parroco di don Giovanni alla Messa del mio congedo e del suo ingresso), il primo parroco di cui ti trovi ad essere collaboratore da "giovane" prete (avevo già 32 anni quando giunsi a Sant'Anna) non lo puoi scordare.

E posso scrivere – e non è frase di circostanza – che io sono stato fortunato a trovare don Eliseo come parroco a Sant'Anna.

Per quali ragioni gli sono riconoscente?

Tornando ancora alla Messa di congedo da Sant'Anna, in quell'occasione ringraziai don Eliseo per l'atteggiamento paterno e bonario con il quale mi aveva sempre trattato. In lui non trovai un parroco "dirigista", pronto a dare direttive su quella che avrebbe dovuto essere la mia azione di incaricato della pastorale giovanile. Ho trovato in lui un parroco che mi ascoltava, dava consigli, ma che sapeva lasciarmi libertà, spazio di azione. Non che non ci siano mai state tra noi diversità di opinioni, ma non ho mai visto una volta i suoi pugni pestati sul tavolo e non mi sono mai sentito dire: «Si fa così!».

Qualche volta, l'ho sicuramente messo in difficoltà. Io nervoso, lui pacato. Non poche volte, ha dovuto fare da pompiere in situazioni da me innescate. Insomma, senza i suoi interventi, avrei fatto più danni di quanti ne ho combinato.

Quali insegnamenti mi ha lasciato?

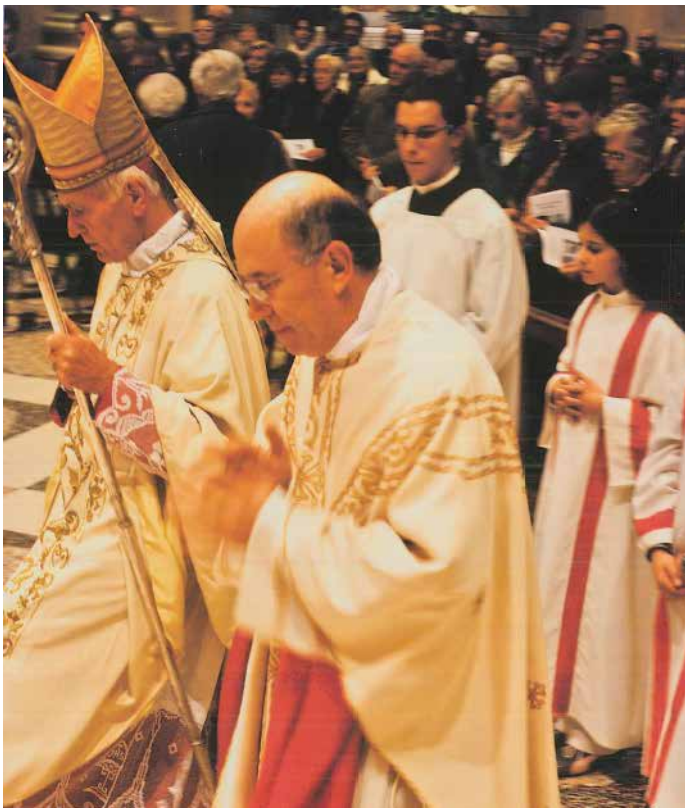
In uno non riesco a raggiungerlo. Ed è lo spirito di preghiera. Ci teneva che noi preti pregassimo insieme tutte le mattine. Compatibilmente con gli impegni scolastici, ho cercato di essere fedele all'appuntamento. Ancora, sapevo che se avessi dovuto trovarlo nel tardo pomeriggio, avrei dovuto andare in chiesa e l'avrei visto al suo posto, in preghiera. Tanto che un pomeriggio che ero passato a Sant'Anna e non era in chiesa, gli dissi in battuta: «Ma il parroco di Sant'Anna non prega più?».

Ci teneva che noi preti pregassimo insieme, ma anche che stessimo insieme fraternamente. Complici le sue sorelle, al giovedì ci invitava a tavola a casa sua. Ed era occasione per… ingrassare (!), ma soprattutto per sentirsi persone di casa con lui e la sua famiglia.

Solo per una cosa mi son detto: «Con don Eliseo non ci vado più!». Ed è stato dopo che ho fatto una camminata con lui e il suo scudiero Piero… Mi avevano messo ko… Loro due non si davano pace finché non avessero raggiunto la loro "dose" di dislivello abituale. Io che ero il più giovane, tornai a casa distrutto… Insomma, c'è sempre da imparare da quelli più maturi di te!

Grazie, don Eliseo!

don Daniele Plebani



DON ELISEO
AZIONE PASTORALE

I 16 anni durante i quali Don Eliseo è stato la guida pastorale della nostra parrocchia hanno visto una enorme trasformazione della Chiesa, del modo dei credenti di rapportarsi alla fede, della partecipazione alla vita della comunità. A questi cambiamenti che hanno interessano direttamente la vita dei credenti si sono affiancati quelli che hanno riguardato più in generale la vita sociale, in particolare direttamente il nostro borgo e la città intera. Pensiamo ad esempio quanto la più recente vicenda della pandemia ha inciso sulle modalità della nostra partecipazione alle attività della parrocchia. L'azione pastorale di Don Eliseo si è svolta in questo contesto, quello di una grande parrocchia cittadina, la Chiesa di S. Anna, che nei termini spesso evocati dal papa, possiamo paragonare alla barca esposta ad un mare prima piuttosto agitato e ultimamente addirittura in tempesta. La sua guida, come quella di Gesù sul lago di Galilea, è sempre stata improntata al costante invito a tutta la comunità al radicamento nella fede e all'affidamento a Dio attraverso la preghiera, vissuto anzitutto in prima persona, anche davanti a onde che talvolta sembrano eccedere le nostre limitate capacità di far fronte e governare delle trasformazioni in atto. Questo insegnamento di grande umiltà è una delle principali eredità degli anni del suo cammino insieme a noi, da custodire con cura, di cui gli siamo profondamente grati.

Paolo
a nome del Consiglio Pastorale Parrocchiale

SETTEMBRE 2005
IL GIORNO DELL'INCONTRO
CON DON ELISEO

Nel saluto di ingresso don Eliseo disse: *ho un'età, sono già grande pensavo di andare in pensione rimanendo ad Osio Sopra, ma il nostro Vescovo Amadei mi ha nominato parroco di Sant'Anna in Borgo Palazzo,io ho accettato con gioia.*

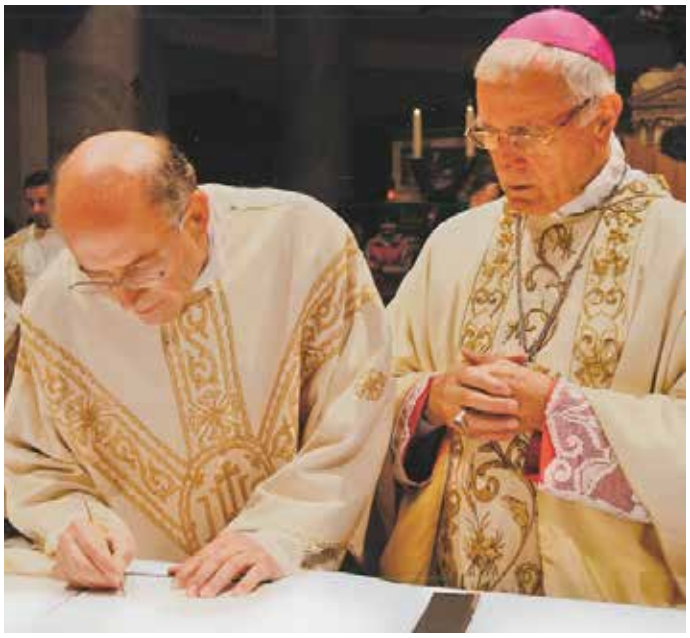
Don Eliseo si è posto sin da subito con semplicità e umiltà nella comunità. Nonostante l'età, ha voluto intrattenere un rapporto esclusivo con ognuno di noi parrocchiani, con le famiglie, con i ragazzi e con gli anziani.

Nel Consiglio Parrocchiale Affari Economici, indipendentemente dall'argomento ha sempre ascoltato i propri consiglieri, per poi arrivare a conciliare la decisione, con lo spirito generoso, volta ad accontentare tutti, con la stessa forza che, come ci aveva narrato, trovava in un tempo passato da sacerdote in Svizzera.

Il progetto di qualsiasi cosa, sia del nuovo sia di rinnovamento, secondo la sua opinione doveva essere fatto almeno tre volte. Tre volte per far sì che ogni volta si potesse migliorarne la qualità ed in modo da non "sbagliare" coi fondi della comunità.
Ascoltava tutti e poi decideva – era sempre lui il parroco –.

Ci mancherà pure nell'ascolto personale di ciascuno di noi del gruppo, avendoci accompagnato nella celebrazione dei battesimi, delle prime comunioni, delle cresime dei nostri figli e dei nostri nipoti.
È stato davvero per tutti noi il buon Pastore.
Con riconoscenza

Andreina a nome del C.P.A.E.



CATECHESI E FAMIGLIA

Se c'è una parola che porta alla mia mente l'immagine di Don Eliseo è la parola "grazie", la ripeteva spesso quando tutti insieme celebravamo un momento particolare del nostro cammino durante l'anno Pastorale, non voleva dimenticare nessuno e la diceva con quel suo sorriso paterno che diventava una pacca sulla spalla per ognuno di noi ed era un dire: "Andiamo avanti così tutti insieme e se si aggiunge qualcuno è il benvenuto in questa nostra grande famiglia."

Come catechista, nella fascia delle elementari, ho sperimentato il suo desiderio di incontrare i bambini e per anni, il venerdì, nella chiesina dell'oratorio, a turno, si incontrava insieme alle catechiste con i vari gruppi e quel suo sorriso diventava affetto puro e sincero.

Con sguardo curioso e stupito, rispondeva alle domande dei piccoli e cercava di scorgere in loro un segno di meraviglia all'annuncio che continuava a ripetere tutte le volte che poteva, sia ai grandi sia ai piccini: "C'è un Padre che vi ama e voi potete chiamarlo papà perché è sempre vicino a voi e non vi abbandona mai!".

Dai bambini all'incontro con le famiglie, dove come primo pensiero esprimeva sempre: "Ricordatevi! Voi insieme, fra le mura della vostra casa, siete una piccola chiesa domestica che va a comporre la Chiesa che siamo noi tutti!".

Nelle nostre belle serate di convivialità lo vedevi seduto a conversare con i genitori, cercando momenti confidenziali dove la sua intenzione era quella di incoraggiare a guardare avanti nel progetto educativo per i propri figli, proponendo loro di essere esempio e testimoni del buono che semina amore, ma non cerca ricompensa.

Che il Signore lo accompagni nelle sue preghiere e qualcuna sarà sicuramente anche per tutti noi, che siamo stati per lui "casa" e allora

GRAZIE DON ELISEO!

Carmen a nome del gruppo catechisti

LA GIOIA DEI PIÙ PICCOLI

Sono passati tanti anni da quando don Eliseo arrivò per la prima volta nella nostra scuola d'infanzia e quel giorno me lo ricordo ancora.

Aveva tanta voglia di condividere con noi la sua esperienza ed insieme abbiamo intrapreso un viaggio.

In questo percorso abbiamo camminato, a volte zoppicato, a volte corso ma sempre confrontandoci nel rispetto. Insieme abbiamo condiviso tanti momenti,non solo dell'attività scolastica ma anche momenti personali.

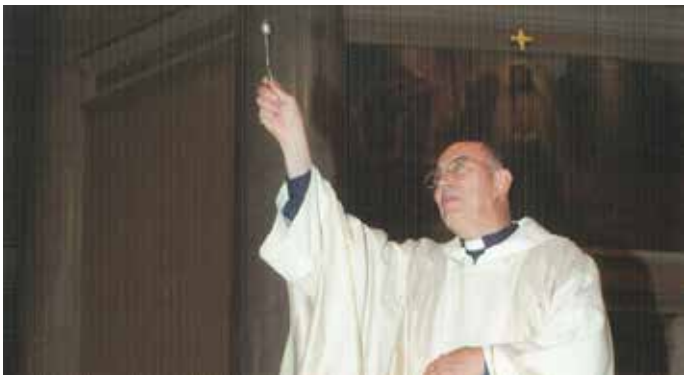
Un gesto di conforto per i momenti tristi e un sorriso per i momenti più felici.

Un ringraziamento a don Eliseo per le opportunità date nell'attivazione di tante idee,progetti e strategie educative.

Grazie per la fiducia e la disponibilità dimostratami in questi anni e per il suo contributo offerto a me e alla scuola, alle colleghe, ai bambini e alle famiglie.

Forza don Eliseo prosegua con impegno e tenacia il suo faticoso cammino, noi tutti le siamo vicini.

Katia



LA GRAZIA DELLE COSE COME STANNO

Quello di don Eliseo è senz'altro un lungo cammino di sacerdozio e servizio, di cui 16 anni trascorsi tra noi in S. Anna, con il compito e il desiderio di essere "pastore"… Responsabilmente e semplicemente voleva essere ed è stato un buon pastore.

Per raggiunti limiti di età, quest'anno avrebbe lasciato la parrocchia, riconoscendo con gioia che anche il tempo della "pensione" è un tempo propizio e di grazia per testimoniare il Vangelo di Gesù. Quando, improvvisamente, è stato aggredito dalla malattia che ha generato smarrimento, dolore e preoccupazione in tutta la parrocchia e nel quartiere dove era di casa, conosciuto e stimato.

È esperienza di tutti che dietro ad ogni fine c'è sempre un nuovo inizio. Questo auguriamo a don Eliseo anche se ci sarà sicuramente la fatica di recuperare la salute, il ritorno a qualcosa di diverso, l'opportunità di rinnovarsi nei rapporti personali, di ritrovare la bellezza di una ripartenza.

Si può davvero, di questi tempi, parlare della gioia? Ma come si fa a parlare di gioia nel nostro mondo? Suona un pò retorico… Eppure la Parola di Dio ci invita alla gioia che nasce dallo scendere in profondità nelle cose come sono. È la radice e anche il frutto di questa continua riscoperta del dono gratuito, sovrabbondante, di esistere, di stare al mondo E anche se ognuno ha le sue ragioni per dire che la vita è pena oppure che è una gioia, dovrà scegliere. La gioia va cercata scendendo nella nostra esistenza quotidiana per riscoprirla sempre di nuovo. Vale la pena di impegnarci a cercar l'incontro con la gioia perché tutti abbiamo nel fondo di noi stessi il desiderio di diventare uomini e donne vivi, e la dimensione religiosa della vita vuole far scaturire quella sorgente.

S. Francesco d'Assisi che nel suo cammino ha ben conosciuto il travaglio e ha fatto i conti con le lentezze e le pesantezze della vita di cui è strutturata ogni storia, ci dice che la più alta attività dell'uomo e la sua maturità consistono anziché nella ricerca di un ideale, per quanto nobile e santo, nell'accettare con gioia la realtà, tutta la realtà, nei solchi della quale freme la PAROLA di Dio che cerca ciascuno.

Grazie di tutto don Eliseo.

Annarosa e
tutti i membri della CARITAS PARROCCHIALE

CON STIMA E AFFETTO

A noi piace e ci fa bene far memoria del cammino di prossimità e di relazione che abbiamo condiviso con don Eliseo e con coloro che nella fragilità e nel bisogno hanno trovato nella nostra Comunità accoglienza, solidarietà, cura e speranza.

Come pure ricordare l'atteggiamento di FIDUCIA che ha sempre avuto nel Signore che guida la Sua Chiesa, a cui affidava la Comunità, pregando incessantemente; fiducia nei sacerdoti che hanno operato in Parrocchia e anche verso di noi volontari-operatori, con un accompagnamento discreto, a volte sollecitato…. Ed era allora che ci diceva "siete collaboratori, siate corresponsabili" sottolineando quante persone, i numerosi gruppi parrocchiali sono impegnati in modo assiduo e disinteressato, affrontando i momenti difficili, di crisi, che questo tempo di cambiamenti non ha risparmiato a nessuno.

E quando ci EDUCAVA e INCORAGGIAVA dicendoci: "Fai il bene e scordalo" oppure "Fai bene e fallo sapere per far risaltare il valore delle buone azioni".

È bello anche dire dell'amore che ha avuto per la montagna, condiviso con le sorelle e con l'amico, (quasi sacrista) Piero, dove apprezzava il silenzio e la natura. Come pure l'amore per l'arte che ha lo scopo di manifestare la gloria di Dio e destare e tener vivo nell'uomo il senso dello stupore.

Sicuramente avrò dimenticato di dire tanto altro, ma sono certa di interpretare il pensiero di tutti coloro che custodiscono nel loro cuore la riconoscenza, la gratitudine e l'affetto sincero per don Eliseo e che continuano ogni giorno ad essergli vicino con la preghiera.

Annarosa e
tutti i volontari del CENTRO…in ASCOLTO

VICINO AI MALATI

Il destino ci obbliga a vivere lontano dagli occhi, ma sentiamoci vicini con il cuore e con la preghiera.

Con la speranza che presto potremo incontrarci, assicuriamo la nostra vicinanza con la preghiera.

In questi 16 anni trascorsi insieme abbiamo imparato a conoscerti ad apprezzarti come pastore buono e caritatevole. Con la tua presenza e le tue parole ci hai fatto apprezzare il valore della famiglia. Con le tue catechesi ci hai fatto conoscere maggiormente la vita di Gesù.

Attraverso la gioia dei bimbi della scuola materna che storpiando il nome ti chiamavano "Nonno Liseo"era bellissimo. Gli anziani alle loro feste erano felici di averti in loro compagnia.

Il gruppo Unitalsi ti ricorda con affetto e ti segue nella preghiera.

Lucia
a nome di tutto il gruppo UNITALSI

COMUNITÀ MISSIONARIA

Caro don Eliseo,
è il gruppo missionario che Le si rivolge per dirle un grosso e sentito grazie per gli anni belli trascorsi insieme… quanti ricordi! Eravamo "orfani" del precedente parroco e lei, con molto garbo, senza alcuna imposizione delle sue idee, ha cercato di conoscerci personalmente per capire il nostro spirito in seno alla comunità, non è mai mancato all'appuntamento del gruppo, aprendo e chiudendo lo stesso con riflessioni utili al nostro cammino di Fede.

Sembra ieri quando è cominciato questo cammino insieme e, al contrario, sono passati tanti anni, durante i quali ha lasciato che ciascuno crescesse secondo il suo sentirsi cristiano, senza mai imporsi, ma convincendo con l'esempio in prima persona. E quante cose ha realizzato nella nostra parrocchia e nel nostro oratorio che resteranno sempre a testimonianza del suo essere pastore nel gregge di S. Anna... e lo è stato veramente! Ma tutto ha una fine, le cose belle e quelle meno belle, e così anche il suo mandato in mezzo a noi è arrivato alla conclusione: non la dimenticheremo mai, sia certo, e ciascuno di noi porterà nel suo cuore ciò che è rimasto delle parole, del servizio, della disponibilità che sempre ci ha donato: davvero Grazie di cuore!

Marcella
A nome del gruppo missionario

CAMMINANDO INSIEME

Caro don Eliseo,
educare è per noi una "vocazione", una risposta a quella chiamata universale che Dio ha fatto a tutti, ma è anche rispettare il mistero di Dio e dell'uomo, persuasi che ogni lupetto/a, esploratore, guida, rover e scolta sono uno splendido mistero.

Con la tua presenza al nostro fianco fatta di piccoli gesti e attenzioni, di semplici saluti e chiacchierate, ci hai accompagnato nel nostro cammino di educatori. Grazie per il tuo sostegno rispettoso e mai invadente e per il tuo amore per la montagna e la bellezza del creato. Grazie per il tuo esempio di fede schietta, vissuto nella quotidianità fatta di presenza e di ascolto.

Buona Strada!

La Comunità Capi del gruppo scout "Bergamo 2"

L'ATTENZIONE AGLI ULTIMI alcuni saluti dai volontari della "S. Vincenzo"

Sono Edoardo e da anni faccio parte del gruppo S.Vincenzo della Parrocchia di S.Anna. Io e i miei confratelli e consorelle cerchiamo di mettere in pratica quanto recita la nostra preghiera: "ESSERE BUONI AMICI DI TUTTI, SOPRATTUTTO DI CHI SOFFRE E CERCA LUCE LONTANO DA DIO E VORREBBE CONFIDARSI". Per questo passiamo per le loro case, aiutandoli ad affrontare le loro difficoltà, sia spirituali che materiali.

Grazie don Eliseo per gli anni passati da noi alla guida della nostra Comunità.

Edoardo

Faccio parte anch'io del gruppo della S. Vincenzo e durante il pellegrinaggio a Santiago de Compostela ho avuto come compagna di viaggio la sorella di don Eliseo, Ausilia. Questa vicinanza ha fatto si che fossi vicina anche a don Eliseo e alle atre sorelle. Ho così avuto modo di conoscere la serenità, l'affabilità e la preparazione di don Eliseo. Conservo di questo viaggio un piacevole ricordo e ringrazio ancora una volta di aver avuto questa possibilità.

Germana

Ogni volta che incontravo Don Eliseo ero colpita dal suo sguardo dolce dal suo sorriso mite e il mio pensiero è sempre corso alle parole di Gesù: "Beati i miti, perché erediteranno la terra". Grazie, don Eliseo!

Franca

Riservato, ma presente ed empatico. Nei momenti tristi della vita e quando ho avuto bisogno di una parola di speranza c'è stato. Grazie, don Eliseo.

Giovanna

C'è malinconia nel cuore di noi parrocchiani nel momento del saluto, ma c'è anche la gioia per la consapevolezza che i suoi preziosi insegnamenti abbiano già portato frutti e ne porteranno in abbondanza anche in futuro.

Mariateresa

IL MONDO DELLO SPORT OLIMPIA: grazie Don Eliseo

Nello scorrere degli anni, l'Olimpia ha sempre cercato di tenere alti i valori educativi nello sport aggiornandosi alle diverse esigenze che, di volta in volta, nascevano dal mutare della società civile in cui operava.

Siamo tutti debitori verso Don Eliseo che ha preso sul serio il fare sport in oratorio, regalandoci nel 2008 con disponibilità, il campo in erba sintetica e le nuove tribune.

Da alcuni giorni abbiamo ripreso le nostre attività.

Atletica: oltre ai più di 25 atleti dello scorso anno è sopraggiunta una ventata di circa una ventina di nuovi atleti dai 7 ai 8 anni.

Calcio: ai più di 120 ragazzi e giovani della scorsa stagione se ne sono aggiunti una ventina alla scuola calcio (2013-2014-2015).

Pallavolo: riprende con spavalderia la Seconda Divisione, è confermata la Under 18 (Under 17), speriamo di ripartire al più presto con il Minivolley.

Sci: confermati i 20 ragazzi della scorsa stagione affiancati da una ventina di adulti.

Tennistavolo: confermati quasi tutti gli atleti della scorsa stagione.

Non per ultimi, ma il nostro fiore all'occhiello, la conferma dei ragazzi e ragazze dello "Strabalù".

In questo tempo così particolare e segnato ancora in modo evidente dalla pandemia e dalle conseguenze della sua presenza pensiamo sia una ripartenza importante per i nostri ragazzi, le nostre famiglie e per tutta la comunità.

Enrico e Marco

UN RICORDO CHE PARTE DA LONTANO

Lo conobbi nel lontano 1993, quando divenne parroco di Osio Sopra, mio paese natale, dove svolgevo in parrocchia l'incarico di organista e maestro di coro.

Proveniva dalla parrocchia di Palazzago, aveva 48 anni , nel pieno del vigore fisico e con alle spalle importanti esperienze pastorali.

Nei 12 anni che trascorse a Osio Sopra riuscì a farsi voler bene dai suoi parrocchiani e stimare da chi non frequentava la chiesa. Oltre alla cura mirata dei suoi fedeli adulti, giovani, bambini, anziani e soprattutto ammalati (aveva un carisma speciale per costoro).

Si prese l'onerosissimo impegno di migliorare le strutture che permettessero concretamente a tutti di vivere spazi comuni di socialità e di arricchimento culturale. Ecco quindi la messa a norma del vecchio oratorio ed il suo ampliamento, la costruzione della nuova scuola materna, fiore all'occhiello della parrocchia e tra le migliori del territorio, la messa a norma del cine-teatro s. Zeno, ritenuto tra le sale parrocchiali più belle, moderne e complete della diocesi e poi le grandi manutenzioni alla chiesa parrocchiale, nonché del santuario della Madonna della scopa.

Tutto questo con quello che ne concerne: contatti, documentazioni, raccolta fondi, le immancabili tensioni burocratiche. Immagino lo sforzo mentale per Lui, sacerdote non manageriale per inclinazione; Lui portato alla spiritualità focolarina, all'arte, alla musica e alla poesia, altro suo linguaggio espressivo di interiorità. Sostenne il canto e la musica in chiesa: mi stupì felicemente quando al suo arrivo decise che anche l'organista aveva diritto ad un compenso per la sua assidua e costante presenza ad accompagnare le celebrazioni.

Immancabile la cena di fine anno offerta a tutti musicisti e cantori che prestavano servizio gratuito durante l'anno.

Quando poi, ormai, sperava di aver dato molto e finalmente attendersi qualche anno tranquillo, nel 2005, dopo 12 anni trascorsi a Osio Sopra, arrivò il trasferimento alla parrocchia di s.Anna in Borgo Palazzo, Bergamo. Sicuramente un incarico prestigioso ed impegnativo soprattutto dal punto di vista pastorale.

Per qualche anno non ci vedemmo. Mi contattò a Pasqua 2011 perchè accompagnassi all'organo la celebrazione durante la messa serale della domenica: *"è una messa abbastanza frequentata e mi dispiace privare i fedeli del suono dell'organo, vuoi venire e se puoi anche in modo stabile?"* Non potevo rifiutare questa interessante proposta fattami dal mio ex parroco e soprattutto suonare sul prestigioso Serassi di s.Anna, posto occupato per molti anni dal mio maestro di pianoforte Luigi (Gino) Rossi e da suo padre maestro Pietro Rossi.

Da allora sono passati 10 anni esatti di mia presenza costante fino alla domenica di febbraio 2021. In quella settimana ci siamo visti l'ultima volta per un funerale, al termine del quale, in sacrestia, parlando del più o meno, mi parlò anche della morte di suo padre. E poi quel tragico Venerdì, giorno dell'inizio del suo Calvario.

Il prete

Vorrei concludere questo mio doveroso contributo con l'esprimere con poche immagini, l'impressione di prete che don Eliseo mi ha dato e mi dà. Non vuole essere un giudizio (quello spetta solo al Padre Eterno):

La delicatezza nel rapporto umano, un prete che sa ascoltare e si fa carico dei problemi altrui, mentre parli con Lui si ferma e ti legge negli occhi e la conversazione termina sempre con note positive di incoraggiamento; quando arrivavo in chiesa, mezz'ora prima della messa, lo trovavo sempre inginocchiato, lo sguardo fisso al tabernacolo, in preghiera, oppure nascosto dietro la colonna dell'altare, per non essere disturbato, concentrato a prepararsi alla messa; lo scambio di vedute sui canti da eseguire e la ormai profonda intesa tra noi due sulle modalità esecutive.

L'importanza della celebrazione della s. Messa dando peso a tutte le parole della liturgia, la lettura lenta e proclamata del Vangelo (quasi teatrale) che aiuta a comprenderne il testo;

l'omelia (sempre di 18-20 minuti) appassionata legata alla Parola applicata alla vita quotidiana, il costante pensiero rivolto alla Vita Eterna e soprattutto l'Elevazione dell'ostia al momento della Consacrazione: alta, verso tutti e attraversata dal suo sguardo penetrante e prolungato.

Questo secondo il mio modesto parere è l'indice della spiritualità di un sacerdote.

Di altri aspetti sicuramente ne parleranno altri interventi di questa pubblicazione.

Mi dispiace che, ormai raggiunto il traguardo della "pensione" non abbia potuto realizzare i molti progetti che ancora affollavano la sua mente (tra questi tante belle camminate in montagna).

La sua vita è andata così.

Prego ogni giorno il Signore, ma soprattutto s.Anna, che gli diano la forza di sopportare la dura condizione che sta vivendo, nella speranza di incontrarlo in piedi, presto.

Grazie don Eliseo per i 22 anni trascorsi insieme servendo, fianco a fianco, il Signore e le comunità.

Grazie per la Sua testimonianza che è stata per me altamente formativo.

Tanti auguri!

Marco Chigioni,
organista in s.Anna

IL TEMPO CONDIVISO

Carissimo don Eliseo, è stato bello e importante incontrarti e piano piano imparare a conoscere la tua umanità e ricchezza sacerdotale.

Non è stato un cammino sempre facile perché siamo un po' brontoloni e non sempre disponibili all'ascolto reciproco. Ma abbiamo lavorato bene insieme.

Ci hai insegnato a conoscere Dio Trinità, a chiamare Dio col nome di "Papà", a pregare con la lode, il ringraziamento e la benedizione oltre alla richiesta e al perdono. Tu in mezzo a noi sorridente, senza risparmiarti, mettendoti a servizio di tutte le realtà che una parrocchia come la nostra richiede e impegna.

Che bei viaggi indimenticabili e giornate di vacanza abbiamo trascorso insieme con tanto entusiasmo e amicizia: tu sempre disponibile, cordiale, gentile, pronto a fare un passo indietro per favorire gli altri. Grazie, don Eliseo.

Un velo di tristezza accompagna ora il tuo ricordo; non abbiamo potuto abbracciarti in modo festoso e comunitario, ma ti portiamo nel cuore con un profondo affetto e un bene immenso. Ci lasciamo guidare dai versi di una tua poesia, che sgorgavano dal tuo cuore buono, sensibile, innamorato di Cristo:

"Il Tuo volto e la tua barba
vedo ora sfigurati di sangue
rigagnoli di umanità distrutta
che dal cuore trasuda
sul tuo corpo
gioia non soffocata
dal dolore che non vince
la forza del tuo sguardo
che dona perdono e pace."

Ti vogliamo bene, don Eliseo, e chiediamo allo Spirito Santo che ogni giorno ti porti la nostra carezza, come solo lui sa fare.

Maria Grazia e Letizia

AMORE E PREGHIERA

Pensando a don Eliseo, sono tanti i momenti di un lungo cammino che mi tornano alla mente, ma custodisco pensieri, sentimenti, gratitudine nel cuore.

È stato, in questi anni, un padre autorevole, un fratello affabile che ha saputo ascoltare, comprendere, aspettare, fatto crescere nella fede, nella preghiera, nella comunione. A lui dobbiamo la Cappelletta dell'Adorazione, che sperava diventasse il centro di irradiazione per le Comunità familiari di evangelizzazione.

Ha amato molto la nostra Comunità e pregato perchè crescesse come Comunità evangelica. Un versetto di Paolo ai Galati mi sembra perfetto per la paternità di don Eliseo... ma anche per quella di tutti i Sacerdoti: *"Figlioli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore finchè non sia formato Cristo in voi"* (4,19) .

Improvvisamente, quasi al termine del suo mandato, è stato colpito dalla malattia; non si è ancora ripreso completamente, ma la speranza di rivedere presto la sua cara persona e risentire la sua voce non si spegne. In questa attesa sono i versi delle sue poesie a parlare con delicatezza e sensibilità. Una mi sembra si addica a quest'anno dedicato a san Giuseppe e sia in sintonia con il piano pastorale del Vescovo che ha messo al centro la famiglia.

FAMIGLIA SANTA

L'angelo ti sveglia, Giuseppe:
"Prendi con te il bambino
e sua madre, e va'
in terra d'Egitto, dove chiamai

il mio popolo per salvarlo
da fame e schiavitù.
Un nemico sempre nuovo
minaccia il figlio amato".

E tu prepari la cavalcatura,
e nella notte inizi il tuo espatrio,
in cerca di pane sicuro,
tra lacrime serene del cuore:

il lavoro, la casa, la lingua,
duro cibo dell'altrui diritto,
e l'umiltà di abbassarti
a bussare alle porte straniere.

Ma il tuo cuore gioisce
il bambino rallegra i tuoi giorni
la sposa beata è con te,
umile serva della tua fatica.

E asciughi il sudore dal volto,
mentre gli occhi contemplano il Bimbo
e la luce rischiara il pensiero:
la vita sboccia come fiore tra le rocce.

Mirella

PENSIERI E RICORDI

Era il 2013 e fu in occasione di un concerto organizzato dal FAI – Fondo Ambiente Italiano che feci il mio primo incontro con Don Eliseo, una persona incredibilmente buona; mi accolse sorridendo e non potevo immaginare che qualche anno dopo proprio Don Eliseo mi chiedesse di diventare l'organista di Sant'Anna: in questo ruolo lo conobbi sempre più a fondo e non potrò mai dimenticare la fiducia e la stima che ha riposto in me. Ogni domenica era diventata abitudine prendere un caffè insieme, un gesto semplice ma molto bello poiché molto umano e ciò ha fatto in modo che si instaurasse un bel legame sincero e autentico.

Parlavamo di arte, di musica, di bellezza e delle cattedrali gotiche che tanto gli piacevano; ciò denotava una grande sensibilità. Incontravamo spesso dei parrocchiani nei dintorni della chiesa, dopo la messa delle 10, e lui salutava sempre tutti, segno del fatto che sapeva costruire un rapporto personale con ognuno e ciò lo ha reso molto amato, non solo da me e dalla mia famiglia, ma da tutti. La notizia della sua malattia mi ha molto colpito e anche se non lo vedo da tempo sono sicuro che il rapporto di amicizia autentico e sincero stia proseguendo; dal profondo del mio cuore voglio dire a Don Eliseo un grande "Grazie" per tutto ciò che di bello ha fatto per me e gli auguro di cuore di riprendersi, ci vorrà tempo e preghiera, ma a Dio nulla è impossibile!

Alessandro Chiantoni

Don Eliseo è stato nostro parroco negli anni forse più difficili della storia moderna della Chiesa nel nostro paese: negli ultimi vent'anni i Cattolici in Italia sono passati dall'essere la maggioranza allo scoprirsi una piccola minoranza, abbiamo assistito alla crisi delle vocazioni e allo svuotarsi delle Chiese. Fare il Parroco di una comunità in questo periodo non deve essere stato facile, soprattutto in una comunità complessa come la nostra. Non è facile fare Chiesa anche in condizioni di assoluta normalità; è davvero molto difficile ripensare l'essere Chiesa in un periodo di profondi cambiamenti.

Don Eliseo, in un contesto così complesso e in continuo movimento, si è ancorato alla semplicità: da un lato, così come nelle sue prediche ci ricordava la figura di un Dio "papà buono", ha fatto il Parroco ricoprendo il medesimo ruolo appunto di papà buono; dall'altro ha puntato sulle cose che danno un senso alla comunità come la catechesi e l'ascolto della Parola.

Nel gruppo della Catechesi per gli adulti della sera, nonostante non fosse il "capogruppo" ma solo un membro con un carisma diverso, è sempre stato presente con una costanza che è stata per tutti una grande testimonianza di fedeltà. È sempre stata una presenza molto rispettosa di tutti, testimonianza di pazienza e di grande capacità di ascolto. È stata anche una presenza di valore e di contenuto: il suo diverso carisma ha sempre contribuito alla crescita del gruppo e di tutti i partecipanti. Grazie quindi a Don Eliseo per il cammino fatto insieme.

Aldo e Paola

Non avremo mai ringraziato abbastanza nostro Signore per tutti i doni che ci ha fatto. Non stiamo ad elencarli perché non basterebbero tutte le pagine del bollettino.

Fra questi doni c'è sicuramente Don Eliseo con il quale abbiamo condiviso un tratto di strada alla ricerca, riconoscimento e accoglienza del volto di Dio. Il Dio misericordioso che ama ognuno di noi senza stancarsi mai e senza guardare i nostri meriti.

GRAZIE DON ELISEO!!! Grazie anche per tanti momenti belli vissuti insieme in questi ultimi anni.

Mentre aspettiamo di rivederLa di persona, La affidiamo all'unico Padre Buono, La salutiamo e abbracciamo con tanto affetto.
Per sempre riconoscenti

Valerio e Maria Teresa.

Caro Don Eliseo,
con la memoria ripercorriamo gli anni trascorsi con te e la nostra comunità di Sant'Anna, e tanti, inaspettatamente tanti, sono i bei ricordi che riaffiorano: qualche umile servizio sotto la tua guida, intensi momenti cerimoniali e tanto altro: tutte buone occasioni che oggi ci portano a dirti un sincero grazie. Grazie per la tua pacatezza e la continua e concreta testimonianza di amore per nostro Signore, al quale chiediamo di esserti particolarmente vicino in questa tua faticosa ripresa.

Angelo e Luisa.

La ringraziamo per l'esempio del suo apostolato ricevuto.

Marisa Staffieri Ersilia Ghilardi

Grazie per essere stato per me maestro di vita cristiana.

Luciana di Pietro

E inaspettatamente qualcuno ti prende per mano Don Eliseo è stato per qualche anno solo il mio parroco, ma, in occasione di una sua visita a casa, scoprimmo di avere tanti luoghi del cuore in comune.

Da Yverdon a Grandson, in Svizzera, dove lui aveva svolto la sua missione e io mi recavo spesso, poiché vi vivono cari parenti.

A Fonteno, il suo paese natio, tanto caro a mia madre che, dopo avervi insegnato per un po' di tempo, lo scelse per il suo giorno più bello, quello del suo matrimonio. Da lì potevamo sempre ammirare il nostro lago d'Iseo.

A Lovere, mio paese d'origine, ove don Eliseo studiò alla medie, compagno di parenti ed amici.

Da allora, bevendo un caffè, si chiacchierava di un po' di tutto ricordando questi luoghi a noi cari.

Sceglierlo come padre confessore divenne per me automatico.

Lo ringrazio di cuore per avermi accompagnata in questi anni, con pazienza, gentilezza, umiltà e, al bisogno, fermezza.

Anna

Caro don Eliseo,
in questi momenti, dove sappiamo che si sta "allenando" nei corridoi della Casa di Riposo Piccinelli, mi piace ricordarla quando ci incontravamo in via Calepio nelle sue passeggiate serali, soprattutto in estate. In particolare ricordo come fosse ieri una sera di giugno dello scorso anno, quando io e il mio nipotino Francesco – noi in bici e lei a piedi – ci siamo fermati a fare quattro chiacchiere. A un certo punto vi siete messi a parlare voi due e non mi sembravano i soliti saluti, ma che fra voi fosse scattato qualcosa... Un paio di giorni dopo purtroppo la mia mamma Anna Maria è morta. Fortunatamente abbiamo potuto celebrare il funerale a cui tanta gente ha partecipato (nel rispetto delle norme di distanziamento COVID, s'intende!): fra i tanti, con noi nei primi banchi, c'era anche Francesco, molto attento, perché affezionato ai nonni. Durante l'omelia mi ha molto colpito quando a un certo punto lei si è rivolto direttamente proprio a lui, ricordando quello che vi eravate detti solo pochi giorni prima: un grande segno di attenzione verso le persone, una per una, grandi e piccoli, che da sempre la contraddistingue nel suo ministero. Speriamo di rimetterci in cammino al più presto insieme!

Luca Merisio

Oltre ai viaggi fatti con don Eliseo ricordo con affetto fraterno la domenica mattina, dopo la S. Messa, il ritrovo fra un gruppo di amici presso il bar dell'Oratorio con la presenza del parroco. I discorsi risultavano variegati ma sempre ho constatato la sua disponibilità, la sua pazienza e la sua mitezza.

Grazie don Eliseo della sua amicizia.

Rosanna

Sono grato al Signore per aver messo Don Eliseo al mio fianco come compagno di cammino in un tratto della vita, perché è stato per me e per i miei familiari un pastore attento, presente e discreto, che ci ha mostrato il Volto di Cristo presente, specialmente in alcuni momenti di prova.

Enrico Ronzoni

Mentre recito la Salve Regina per Don Eliseo, la mia mente scorre la Sua figura e la vedo, quando in risposta alle mie sfuriate, mi dice di avere pazienza, con la sua espressione così umile, che è di chi la pazienza sicuramente l'ha. E rivedo quello sguardo felice di quando gli dissi che mi volevo sposare, la sua fiducia incoraggiante, risento i suoi preziosi insegnamenti agli incontri prematrimoniali. e man mano molto altro. Aspetto il momento di poterlo incontrare e faccio in modo che allora possa vedere sul mio volto l'espressione della pazienza, della umiltà, della fiducia e della speranza da Lui trasmessami.

Caterina

Sempre riconoscenti per il suo Ministero pastorale fra noi durato ben 16 anni.
Un Grazie di vero cuore, Don Eliseo.

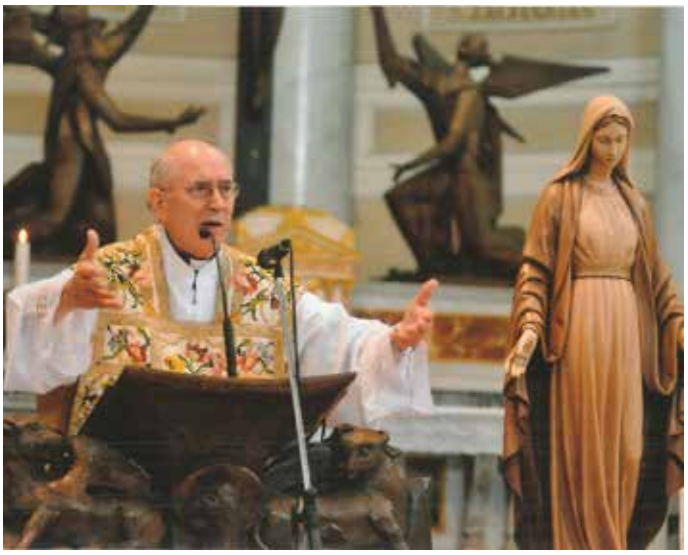
Lionetta Alessandro Mariagrazia

ADORAZIONE EUCARISTICA

Era il mese di maggio del 2017 e Don Eliseo disse a noi coordinatori "Per giugno iniziamo l'Adorazione nella Cappelletta". Eravamo a buon punto come organizzazione e come numero di Adoratori ma non ci sentivamo pronti. Dovevamo ancora coprire vari turni e non disponevamo ancora il numero necessario di Adoratori…quelle sue parole ci hanno dato coraggio e così a giugno iniziammo l'Adorazione.

Decidemmo l'apertura dalle 12 alle 16 e dalle 19 alle 24. Nove ore al giorno per sei giorni, la domenica chiuso. Avevamo bisogno di minimo 54 persone che, a turni prestabiliti, un'ora alla settimana garantissero la loro presenza in Cappelletta per l'Adorazione. Ebbene nonostante le difficoltà riuscimmo a risolvere i tanti problemi organizzativi e di comunicazione tra il Gruppo Coordinatori e gli Adoratori che erano diventati novanta. Queste persone che hanno dato e danno la loro disponibilità, venendo anche da fuori Bergamo fino a quaranta chilometri di distanza, hanno permesso dal giugno 2017 di tener aperta la Cappella per Adorazione più di 11000 ore. Certo sarebbe stupendo poter fare l'Adorazione perenne di 24 ore al giorno ma ci vorrebbero più di 200 persone tra titolari dell'ora e sostituti sempre pronti a coprire qualche ora scoperta per imprevisti o problematiche. Magari con nuove adesioni possiamo estendere l'orario attuale e stare più tranquilli per la copertura dei turni. Ringraziamo gli Adoratori che a volte per necessità particolari fanno anche 4 ore alla settimana e anche le Suore Canossiane di Borgo Palazzo per la loro preziosa disponibilità ad essere presenti.

Le chiese aperte per l'adorazione perpetua si stanno estendendo in tutta Italia. Le Cappelle hanno tre caratteristiche: essere incentrate nel cuore della comunità locale, la parrocchia; essere sostenute dal laicato, sulla base di turni settimanali di 1 ora per ciascun aderente che garantisca la presenza e che l'adorazione sia silenziosa. **È possibile dare la propria adesione all'Adorazione Eucaristica nella nostra Comunità pastorale, compilando l'apposita scheda che trovate nell'ingresso della Cappella che si trova in Borgo Palazzo, a lato dell'ingresso principale della Chiesa di Sant'Anna nell'omonima piazza.** Con l'Adorazione Eucaristica si ottengono benedizioni per tutte le famiglie e per la comunità. Chi adora intercede presso il Signore a favore anche di chi non è vicino a Lui, di chi ha il cuore chiuso, di chi è stanco e deluso, di chi è in difficoltà, di chi soffre e piange e di chi spera in un domani migliore. Per questo la Cappella durante la giornata è meta di molti visitatori che, chi per pochi minuti chi per un'ora, si fermano ad adorare e pregare. Momentaneamente per le normative anticovid possono accedervi solo quattro persone contemporaneamente.



Ecco delle testimonianze di Adoratori: "l'Adorazione Eucaristica è l'occasione preziosa per vivere un intimo rapporto con Gesù. Un tempo speciale che consolida e rafforza la nostra fede. È bello guardare Gesù eucaristico, ancor più bello lasciarsi guardare da Lui, aprirci al Suo sguardo, nel silenzio e nella preghiera porci nell'ascolto profondo della Sua parola"

"Sapere che posso stare un'ora in presenza viva con il mio Signore mi ha cambiata. Ho capito che non servono tante preghiere o parole ma basta guardarlo e aprirgli il mio cuore. Lui mi parla dandomi forza, speranza e nuova energia che mi incoraggia a rialzarmi dalle cadute e riprendere il mio cammino. Grazie Signore Tu bussi sempre ai nostri cuori e non ti stanchi mai. Sento di avere un Padre amorevole perciò desidero lodarti e ringraziarti perché senza Te non sarei nulla."

Quindi Adorazione vuol dire guardare l'Ostia ed aprirsi al cuore di Cristo. Il tuo cuore trova la calma anche senza dover fare niente. Bisogna provare per credere. Chi prova sente la gioia e non smette più di adorare.

Gruppo Coordinatore Adoratori.

Caro don Eliseo,la ringraziamo per il dono della Cappella di Adorazione Eucaristica,che rappresenta il suo amore per Gesù e per i suoi parrocchiani.

Valeria, Francesca,Fiorenzo

L'INIZIO DI UN NUOVO CAMMINO

Domenica 12 Settembre è stata una giornata di gioia per la nostra Comunità che ha accolto il suo nuovo Parroco Don Angelo Domenghini, giunto sul sagrato della Chiesa in un corale abbraccio di fedeli di Grumello e di sant'Anna.

Mancava Don Eliseo che non ha potuto "passargli le consegne", ma che sentivamo presente in mezzo a noi.

Poi l'entrata in Chiesa e l'inizio della Celebrazione Eucaristica, presieduta, nella prima parte, da don Giuseppe Rossi, delegato del Vescovo.

Nello svolgersi solenne e raccolto della Messa, ci sono stati momenti particolarmente intensi che il grande Crocifisso dell'altare consacrava: la consegna al nuovo Parroco del Lezionario, Parola di Dio nelle sue mani per noi; il suo ripetuto "Si, lo voglio!", quale libera promessa di fedeltà al Signore e alla Chiesa nel servizio alla comunità; la sua professione di fede, entro la quale ciascuno era chiamato a rinnovare nel cuore le proprie promesse battesimali; la sua firma sul Verbale a sancire l'ingresso.

Le parole di don Giuseppe, nell'omelia, sono risuonate forti nel sottolineare la **gravità dell'impegno della fede** e, mentre si rivolgeva al nuovo Pastore, parlava anche ai fedeli presenti, tutti chiamati a rispondere, singolarmente e insieme, alla domanda con cui Gesù, dal Vangelo appena proclamato, interpellava: - **Voi chi dite che io sia?... E tu?** E ha lasciato parlare ancora Gesù: - Non basta tu ripeta risposte corrette, **le tue parole devono essere illuminate da ciò che io dico a te per parlare di me.**

Credere è cammino di sequela serio, costante, impegnativo, per questo don Giuseppe, ricordandole prima a se stesso, ha richiamato all'amico e fratello don Angelo, le priorità del Ministero Sacerdotale: l'ascolto dei fedeli per guidarli al discernimento, alla verità, a una coscienza corretta, alla sequela del Maestro, perchè divengano "una sola cosa" e camminino insieme verso la santità.

Questo è ciò che conta: "cercare prima il regno di Dio e la sua giustizia", non programmazioni e adempimenti burocratici, perchè tutto "sarà dato in aggiunta".

In un silenzio profondo ha inizio, con la Liturgia Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana, il cammino di don Angelo, ufficialmente il Parroco di sant'Anna. Ha appena ricevuto, con il pane e il vino per il sacrificio, le chiavi della Chiesa ed è lui ora a presiedere alla Celebrazione.

Il suo saluto al termine della Santa Messa dà subito la rotta: sarà un pastore attento soprattutto alla Liturgia.

L'emozione tangibile dell'Assemblea, forse diviene per don Angelo motivo per un altro significativo messaggio e confida di aver vissuto i giorni faticosi del 'passaggio', in una "santa indifferenza", che non è mancanza di attenzione e premura per persone e circostanze, ma il giusto distacco umano che fa vivere con serenità anche i momenti forti... ed è dono da chiedere e ottenere da Dio, a cui sempre volgere lo sguardo.

Un momento di festa attende tutti in oratorio.

La sera, in Chiesa, dopo il saluto gioioso e un momento di festa presso i cortili dell'oratorio con bambini, ragazzi, adolescenti e giovani del CRE insieme alle loro famiglie, un'elevazione musicale conclude la giornata che termina là dove era iniziata, lasciandoci anche in questo un segno.

Il nostro nuovo parroco, DON ANGELO, è nato a Lallio il 9 luglio del 1957. Ordinato sacerdote il 19 giugno 1982 è stato studente a Roma nel 1982-83 e ha conseguito la laurea in Filosofia e la licenza in Sacra Teologia.

Il vescovo lo ha poi destinato come Insegnante ed educatore nel nostro seminario per ben 18 anni dal 1983 al 2001). Per il nostro Seminario ha ricoperti ruoli di educatore (1983-86) e poi Vicerettore delle Medie (1986-90); Vocazionista (1988-91) e infine Padre Spirituale della comunità` di Teologia (1990-2003).

A livello diocesano ha pure avuto l'incarico di Assistente della F.U.C.I. (1983-2002) e del M.E.I.C. dal 1995.

Dopo questi anni è stato chiamato prima come Prevosto di Brembilla e Parroco di S. Antonio Abbandonato (2001-2010) e poi Prevosto di Grumello del Monte dal 2010.

In entrambe le parrocchie è stato chiamato come Vicario Locale del Vic. Brembilla-Zogno (2001-2010) e di quello di Calepio-Telgate (2011-2018). In questa veste è stato pure membro del Consiglio Presbiterale Diocesano e dal 2014 al 2019 del Collegio dei Consultori. Dopo la riforma del CET è stato chiamato come Vicario Territoriale della CET 5 Sebino-Valle Calepio dal 2018 fino ad oggi.

Ed ora inizia, carico di tutte queste esperienze, inizia un nuovo tratto di strada come nostro nuovo prevosto.

Noi gli auguriamo buon cammino e assicuriamo che, insieme, cercheremo di percorrere le vie che il Signore traccerà per noi nei prossimi anni.

SERVIRE LA VITA DOVE LA VITA ACCADE: LA FAMIGLIA

Lettera pastorale del vescovo Francesco per l'anno 2021-2022

Se non fosse per l'immagine diversa (quest'anno la "Trinità" di Rublev), la lettera pastorale del nostro Vescovo per l'anno 2021-22 sembrerebbe la fotocopia di quella dello scorso anno. Uguale è il titolo: "Servire la vita dove la vita accade" con l'aggiunta però di qualcosa che è più di un sottotitolo: "La famiglia".

Volutamente il vescovo Francesco, non certo per sbaglio o per pigrizia, ha mantenuto anche la suddivisione in capitoli della lettera precedente, con gli stessi titoletti: 1. Il vissuto da non sprecare: un enorme patrimonio. 2. Nulla possiamo dare per scontato. 3. Servire la vita dove la vita accade. 4. La cura dello stile. 5. La necessaria conversione. 6. Preghiera e carità.

Il messaggio evidente è che stiamo ancora vivendo, come lo scorso anno, un momento particolare, segnato da fatiche e sofferenze, ma anche carico di desideri e di speranze, arricchito di semi di futuro. Il Vescovo ribadisce le convinzioni racchiuse nei titoletti ripetuti e le applica alla vita familiare. Per volere di papa Francesco stiamo infatti vivendo un anno dedicato alla famiglia: è lì che allora siamo invitati a riconoscere il difficile vissuto da non sprecare; è lì che accade la vita che dobbiamo servire; è lì che, senza dare nulla per scontato, si presentano sorprendenti semi di futuro da proteggere e valorizzare.

Con molta semplicità il vescovo Francesco chiede, senza pretendere che vengano stravolti i programmi pastorali già avviati dalle parrocchie, di mettere al centro delle attenzioni e delle cure pastorali la famiglia. E con uguale semplicità prova a dare dei suggerimenti per farlo. Cito per praticità alcune sue frasi, evidenziate anche nel testo stampato.

"Una scelta che la famiglia può compiere, è quella di superare le tentazioni di chiusura e di ripiegamento e ricercare un'appartenenza più vasta, coltivando relazioni con altre famiglie e con i diversi mondi abitati: si tratta di passare dall'appartamento all'appartenenza comunitaria". Mi pare uno slogan simpatico ma molto significativo. Potrebbe da solo ispirare un programma annuale…

"La comunità cristiana rappresenta una visione, una storia, un impegno costituito sia dalla testimonianza degli anziani, sia dalla premura per loro. Spero che questa storia continui, contrassegnata in modo speciale dalla cura delle relazioni e particolarmente di quelle tra diverse generazioni".

"Famiglia e Chiesa si arricchiscono reciprocamente dell'esperienza dell'incontro personale e comunitario".

"La comunità cristiana può essere propositiva, capace di suggerire gesti, segni e parole spesso dimenticati, che da un verso alimentano di significati ispirati al Vangelo la vita della famiglia e, nello stesso tempo, creano una condivisione profonda tra vita comunitaria e vita familiare.

La comunità cristiana vive dei gesti di amore compiuti nelle famiglie e dalle famiglie; si arricchisce della preghiera familiare e nello stesso tempo condivide con le famiglie la necessità della preghiera e la bellezza di una vita contrassegnata dalla carità".

Sono parole che dicono poco o niente? (potrebbe essere una prima impressione superficiale). Sono parole che dicono molto, moltissimo? Sì, certamente, se ci si riflette e ci si lavora sopra. So che la nostra parrocchia dedica sempre particolare attenzione all'annuale lettera pastorale del Vescovo e ne prende spunto per le proposte pastorali e le iniziative dell'anno. Lo faremo ancora, ovviamente. Con lo spirito che ci viene suggerito. "Servire la vita dove la vita accade" è un'espressione che contiene una forte dose di realismo ma innesca anche un'esplosione di speranza.

CRE 2021: HURRA!

URRÀ il CRE!!
Ma quanto bello è il tempo del CRE.

Quanto bello è stato vedere i nostri ragazzi felici di stare insieme giocando, aiutando, educando, dedicando un tempo agli altri nel prendersi cura, nel donare un tempo arricchente di relazioni.

Quanto bello è stato vedere che molti adulti hanno creduto in questi ragazzi e li hanno supportati offrendo un giorno di ferie o un tempo del loro tempo, per poter far vivere l'esperienza del CRE.

Quanto bello è stato ritornare a respirare il profumo di vita del nostro bellissimo oratorio.

Sì, è proprio bellissimo il nostro oratorio perché ci fa sentire a casa!

Quanto è stato bello sentire le voci, le risate, i canti, i balli, le "parole che non si dicono"... insomma un CRE non perfetto, ma ricco della volontà di vivere un tempo di cura e questo è "sentirsi a Casa".

Se ripenso che fino al febbraio 2020 si dava tutto per scontato: il CRE si fa, l'oratorio aperto, i casoncelli alla festa di S. Anna, comprare le caramelle al bar, salire sulle tribune dello stadium "Olimpia", abbracciarsi, scambiarci il segno della pace e adesso...

Adesso dobbiamo imparare a non dare "tutto" per scontato perché se così fosse non avremmo imparato un tubo.

Il CRE ha arricchito la nostra comunità di una forza esplosiva di vita dataci dai ragazzi e da una volontà da parte degli adulti di essere comunità.

Per favore non disperdiamo questo tesoro continuiamo ad "ESSERCI" per il bene di tutti.

Permettetemi di dire a tutti gli animatori GRAZIE Dl CUORE.

A tutti i bambini siete stati FANTASTICI.

A voi adulti GRAZIE per non smettere mai di credere, e far vivere ai vostri bambini e ragazzi, che l'oratorio è Casa e a casa ci si educa a prendersi cura l'uno dell'altro.

A te don Giovanni GRAZIE che hai avuto fiducia di tutti noi.

Ai mitici educatori e coordinatori URRÀ, cioè GRAZIE per averci donato tanta gioia.

Un abbraccio

Cristina

LA NOSTRA "BELLA ESTATE"

Don Giovanni, Flavia, Pino, Omar e 12 ragazzi, 8 maschi e 4 femmine.

La proposta: campo vacanza al mare per i ragazzi del gruppo di 3a media, durata 5 giorni.

Un bagaglio a testa, vale a dire poche cose, giusto l'indispensabile per il giorno, giù al mare, qualcosa per la sera ed il poco necessario per le esigenze personali.

Obbligatorio: grandi dosi di entusiasmo ed ottimismo, voglia di mettersi in gioco, di stare insieme, di condividere, di pensare che insieme agli altri è meglio per tutti. In un posto speciale del cuore, uno spazio da dedicare al silenzio, alla riflessione, alla preghiera, al tempo che trasformeremo con Dio Padre in energia positiva. E poi via partiamo!

E senza che ce ne accorgiamo inizia un tempo magico, un tempo senza tempo, solo pieno di noi.

Siamo a Cesenatico in una casa vacanze che ci sembra un incanto in mezzo al nulla, noi in questo tempo ancora di Covid ci ritroviamo con tanti altri gruppi familiari, l'unico gruppo presente, l'unica bolla che ormai sta galleggiando da mesi a scuola, in oratorio, al CRE, nel rispetto di ciò che ormai abbiamo imparato a memoria. Non riesco a descrivere cosa sia veramente accaduto, o meglio potrei raccontare momento per momento, ora per ora, giorno per giorno, le numerose avventure, le indimenticabili esperienze, le risate a squarciagola all'una di notte, i tornei,le partite, i bagni, le tavolate, le passeggiate, le messe, i momenti di preghiera, gli episodi tragicomici…

Quanto di noi, quanto davvero siano stati questi giorni… che non dimenticherò…

Questi ragazzi che si stanno trasformando e stanno trasformando il mondo meritano tanta cura e attenzione, perché altrettanto loro stessi ne ricambiano a noi.

Ne siamo usciti tutti rinfrancati nello spirito e nell'animo, arricchiti tutti perché ognuno ha donato e ha ricevuto, perché nella condivisione e nella partecipazione c'è anche privazione, c'è sacrificio, c'è qualche piccola sofferenza, ma c'è anche gioia, c'è pienezza , c'è realizzazione di sé.

Dimenticavo, ultimo giorno tappa a Ravenna per non trascurare la parte artistico/culturale attraverso la visita della basilica di S. Apollinare Nuovo, il museo arcivescovile, la basilica di san Vitale, il Mausoleo della Galla Placidia, il battistero neoniano.

A chiusura della vacanza pranzo all'aperto in Piazza del Popolo in una cornice davvero pittoresca durante la quale naturalmente gli amici Ravennati hanno potuto apprezzare il nostro bel canto e la nostra genuina allegria.

Per noi un grande successo, per tutti un'esperienza travolgente che segnerà senz'altro una traccia significativa nel percorso di ognuno di loro.

Nel momento dei saluti finali, un velo di nostalgia ci ha accompagnato.

Mi auguro si traduca nella volontà di ripetere l'evento che, nella grazia del Signore, ha portato buoni frutti ad ognuno.

E chissà che a settembre o ad ottobre qualcuno si faccia vivo per riprendere il cammino, in fondo io penso che questo potrebbe essere solo un altro inizio.

Flavia

INVOCANDO LA PROTEZIONE DELLA NOSTRA PATRONA

La Settimana di Sant'Anna, con la sua festa patronale, si è svolta anche quest'anno all'insegna della Preghiera. La comunità si è trovata insieme ad affidare al Signore, per intercessione della nostra Patrona, le tante preoccupazioni, sofferenze, bisogni, solitudini che si accompagnano al Covid 19, che non vuol lasciarci tranquilli.

Abbiamo ricordato riconoscenti i 16 anni di ministero svolto in mezzo a noi del nostro caro don Eliseo perché continui il suo percorso di ripresa, e consegnato nelle braccia di Sant'Anna il nuovo parroco, don Angelo, che inizierà con noi il nuovo anno pastorale.

Martedì 20 luglio abbiamo vissuto la **Fiaccolata sotto le stelle** in oratorio, tenendo come filo conduttore la figura di San Giuseppe, padre di Gesù e sposo di Maria, in questo anno a lui dedicato.

E' stato bello accompagnare Giuseppe che ha risposto il suo "sì" alla volontà di Dio; Giuseppe che ha visto la nascita di Gesù a Betlemme; lui che lo ha presentato al tempio; che ha dovuto fuggire con la famiglia in Egitto fino alla morte di Erode; Giuseppe che ha provato con Maria l'angoscia della perdita e la sorpresa del ritrovamento di Gesù nel tempio. I canti e la preghiera sono saliti al cielo illuminato dalle stelle e dalle bellissime luci del campanile.

Giovedì 22 è stata la **Giornata Eucaristica** con momenti di adorazione guidata e comune e lunghi spazi di silenzio e raccoglimento per il colloquio personale intimo con il Signore della nostra vita.

Domenica 25 abbiamo celebrato in modo solenne la S. **Messa delle 19.00** con la liturgia della festa della nostra Patrona. Hanno concelebrato parecchi sacerdoti amici, che sono nati nel Borgo o hanno vissuto con noi per qualche tempo il loro ministero. La statua di Sant'Anna posta in mezzo ai fedeli, circondata di fiori e di lumi ha accolto con gioia i molti parrocchiani e i devoti della santa.

SETTEMBRE: PRONTI, VIA...

Settembre è tornato portando con sé la voglia di ricominciare. Si progettano nuovi percorsi, nuovi cammini da intraprendere e si riprendono le attività che si erano interrotte o lasciate in sospeso. Nella scuola d'infanzia settembre e' il mese dell' ambientamento, dove i bambini si inseriscono in un contesto nuovo per abituarsi a poco a poco a condividere il tempo e i giochi con altri bambini ed avere punti di riferimento diversi da quelli già conosciuti.

I giochi, i canti, le attività svolte in questo periodo hanno permesso ai bambini di conoscersi e ritrovarsi in un ambiente che ha dato loro fiducia, facilitando la socializzazione e la voglia di stare con l'altro; scoprire e riscoprire così la nuova scuola, i nuovi compagni, la nuova identità. Osservare e meravigliarsi da ciò che ci circonda come la natura che cambia aspetto e colore.

Queste esperienze verranno accompagnate da un progetto didattico che avrà come tema:" Wow che meraviglia " dove i bambini verranno stimolati allo stupore davanti alle nuove scoperte e coinvolti a guardare tutto con occhi nuovi.

Il progetto IRC (ed.Religiosa) con il tema:" Chiamati alla vita per custodire i doni ricevuti " sarà collegato al progetto didattico, in quanto i bambini saranno stimolati ad avvicinarsi alla natura sorprendendosi delle meraviglie del Creato.

Ai nonni,per la loro festa il 2 ottobre, i bambini hanno dedicato una canzone,in un video, e preparato un dono.

Hanno scoperto e riscoperto la figura dell'Angelo Custode che, come i nonni, protegge e accompagna.

Con il mese di ottobre sono iniziate le attività con gli esperti esterni: musica e creta e l'attività psicomotoria svolta dalle insegnanti. Il museo Bernareggi propone il percorso: museo a scuola con il titolo: "A tutto corpo". Tutte le attività saranno svolte in sicurezza per tutti i bambini.

Anche quest'anno le insegnanti, le famiglie e i bambini vivranno l'ambiente scolastico e il rapporto con le altre persone in sicurezza, attenendosi alle regole, fondamentali per vivere in serenità e armonia.

Si ricorda che le insegnanti sono a disposizione tutti i mesi per i colloqui individuali(da remoto)

Date Importanti:
Il 30 settembre e' stata convocata l'Assemblea Generale, il primo incontro con i genitori e un momento per conoscere don Angelo.

Lunedì 11 ottobre ore 20.30 e
Martedì 12 ottobre ore 20.30
riunioni di sezione con elezioni dei rappresentanti

Lunedì 18 ottobre ore 20.30 intersezione, (insegnanti e rappresentanti)(Questi incontri verranno svolti tutti da remoto).

Open day 27 novembre dalle ore 10 alle ore 12.

Un caloroso abbraccio a don Eliseo e un ringraziamento per il cammino svolto insieme, sempre collaborando con le maestre, i genitori e i bambini e a don Angelo un grande "in bocca al lupo" per il suo nuovo percorso.

Katia

BATTEZZATI IN CRISTO

RUNDO ACHILLE
di Andrea e Mariani Marta

BUELLI ANDREA
di Maurizio e Locatelli Simona

BERTOLUCCI BIANCA
di Paolo e Ciceri Laura

BARBIERI NICOLA CARMELO e BARBIERI ANDREA GIORGIO
di Luca e Internullo Marina

FERNANDEZ AVALOS DYLAN
di Ramiro e Avalos Melina

BRETSCHNEIDER GIOVANNI
di Alberto e Tricarico Marianna

BATTEZZATI IN CRISTO

AVEIGA RAMIREZ LUCIA
di Juan Josè e Ramirez Adriana

BELLEBONO ANNA SILVIA
di Francesco e Bertoncini Guia Tina

FASSI SARA
di Alessandro e Nesi Federica

PAGANI FRATUS SAMUELE
di Filippo e Fratus Cristina

BARATTERI BEATRICE
di Andrea e Capelli Michela

CALACIURA MATTEO
di Giuseppe e Carrara Selenia

SPOSI IN CRISTO

BERTULETTI LUCA CON MEZZADRI ALICE

SANDRINELLI MATTEO CON ZUCCLINI ALICE

NELLA CASA DEL PADRE BUONO

Bissa Lucilla in Kepferpuz di anni 74
Stroppa Luigina ved. Trentin di anni 85
Bonfanti Mariangela in Zambetti di anni 89
Carollo Maria ved. De Re di anni 95
Caironi Luciano di anni 83
Cangelli Giovanni di anni 81
Cornago Silvia ved. Bonassi di anni 84
Ferrari Pierina di anni 83
Ronzoni Elisa Grazia in Casirati di anni 74
Pesenti Rinaldo di anni 92
Donadonibus Annamaria ved. Bozzato di anni 83
Campanati Luca di anni 57
Calogero Apollonia ved. Giannetto di anni 99
Donati Giuseppa in Lazzaroni di anni 69
Abbiati Gianantonio di anni 62
Bizioli Matilde ved. Gelmini di anni 71
Pesenti Amelia di anni 96
Zitelli Giammario di anni 85
Bonetti Antonio di anni 78
Vurchio Vincenzo di anni 93
Turelli Annamaria di anni 80
Zamper Maria di anni 91
Ciccarelli Giuseppina ved. Puorto di anni 94
Battistello Maria ved. Lauria di anni 96
Cerciello Luigi di anni 73

PAROLA DI DIO

10 Ottobre XXVIII Domenica Ordinario
Sap 7,7-11; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30

17 Ottobre XXIX Domenica Ordinario
Is 53,10-11; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45

24 Ottobre XXX Domenica Ordinario
Ger 31,7-9; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52

31 Ottobre XXXI Domenica Ordinario
Dt 6,2-6; Eb 7,23-28; Mc 12,28-34

1 Novembre Tutti i Santi
Ap.7,2-4.9-14; 1Gv 3,1-3; Mt 5,1-12

7 Novembre XXXII Domenica Ordinario
1Re 17,10-16; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44

14 Novembre XXXIII Domenica Ordinario
Dn 12,1-3; Eb 10,11-14; Mc 13,24-32

21 Novembre XXXIV Cristo Re
Dn 7,13-14= Ap 1,5-8= Gv 18,33-37

28 Novembre I Domenica d'Avvento anno C
Ger 33,14-16; 1Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36

Calendario Parrocchiale

OTTOBRE 2021

10	DOM	XXVIII Tempo Ordinario
11	Lun	San Giovanni XXIII Iscrizioni catechesi
12	Mar	
13	Mer	**Inizio catechesi Medie**
14	Gio	
15	Ven	**Inizio catechesi Elementari** 20.30 mandato missionario in Duomo
16	Sab	15.30 Preparazione Battesimi (chiesa)
17	DOM	XXIX Tempo Ordinario **ORARIO MESSE FESTIVE 8.30 - 10 - 11.30 - 19** **GIORNATA DELLA COMUNITÀ** S. Messa ricordando Don Pierino Corvo 16.00 Celebrazione comunitaria dei Battesimi
18	Lun	**Inizio catechesi Ado** 20.30 incontro cittadino con d. Chiodi
19	Mar	
20	Mer	
21	Gio	**Banco Missionario** fino al 25 ottobre
22	Ven	San Giovanni Paolo II
23	Sab	
24	DOM	XXX Tempo Ordinario *95ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE* 15 Castagnata in Oratorio
25	Lun	18.00 Caritas parrocchiale
26	Mar	20.30 incontro cittadino con coniugi Giaccardi-Magatti
27	Mer	18.00 Riconciliazione medie
28	Gio	
29	Ven	16.45 Riconciliazione 4°-5° elementare
30	Sab	**ORDINAZIONI DIACONALI**
31	DOM	XXXI Tempo Ordinario

ORARIO ordinario SANTE MESSE

PARROCCHIALE S. ANNA (cfr. retro copertina)

CAPPUCCINI	feriali	ore 6.30 - 9 - 18
	festivi	ore 18 (sabato) ore 7 - 9 - 11 - 18 - 20.30
GALGARIO	festivi	ore 18 (sabato) ore 10
MADONNA DELLA NEVE	feriali	venerdì ore 20.30 (in latino)
	festivi	ore 9 (in latino, s. Bernardino)
S. FERMO	feriali	mercoledì ore 17
	festivi	ore 18 (sabato) ore 8.30 - ore 10.30

NOVEMBRE 2021

1	LUN	TUTTI I SANTI 15.00 S. Messa del Vescovo al Cimitero
2	mar	Commemorazione Fedeli DEFUNTI *OTTAVARIO dal 2 al 9 novembre* 15.30 S. Messa al Cimitero con il Vicario Generale
03	Mer	7.00 Rosario e Messa allo Spirito Santo
04	Gio	
05	Ven	***Primo del mese*** *20.30 S. Messa nell'Ottavario dei defunti con ricordo dei defunti dell'anno*
06	Sab	***Raccolta San Martino*** 15.00 Gruppo Unitalsi 15.30 Preparazione Battesimi (uffici)
07	DOM	XXXII Tempo Ordinario *71ª giornata ringraziamento*
08	Lun	20.45 Gruppo missionario parrocchiale
09	Mar	
10	Mer	
11	Gio	S. Martino 20.45 Incontro catechisti
12	Ven	
13	Sab	15.30 Preparazione Battesimi (chiesa)
14	DOM	XXXIII Tempo Ordinario *5ª Giornata Mondiale dei POVERI* 16.00 Celebrazione comunitaria dei Battesimi
15	Lun	
16	Mar	
17	Mer	
18	Gio	
19	Ven	
20	Sab	Veglia giovani
21	DOM	CRISTO RE *36° Giornata Mondiale della GIOVENTÙ* *Giornata di preghiera per le Claustrali*
22	lun	18.00 Caritas parrocchiale
23	Mar	
24	Mer	
25	Gio	
26	Ven	
27	Sab	
28	DOM	I AVVENTO Inizio anno liturgico "C"
29	Lun	
30	Mar	

S. Anna in Borgo Palazzo - *Notiziario della parrocchia - Autorizzazione Tribunale di Bergamo n.36 - del 5-9-96*
Direttore responsabile: don Eliseo Pasinelli tel. 035 247166 - Segretaria: Floris Andreina - Stampa: Intergrafica srl tel. 035 330351
Hanno collaborato: Angelo e Luisa, Anna, Aldo e Paola, Alessandro Chiantoni, Andreina Floris, Annarosa Epis, Carmen Di Prisco, Caterina, Conferenza San Vincenzo (Edoardo, Germana, Franca, Giovanna, Mariateresa), Cristina Ceribelli, don Angelo Domenghini, don Angelo Previtali, don Daniele Plebani, don Giovanni Crippa, Emilio Epis, Enrico e Marco, Enrico Ronzoni, Flavia Minali, Gruppo Coordinatori Adorazione, Katia Oliosi, Lionetta, Luca Merisio, Lucia Bonomi, Luciana, Marcella Mastrangelo, Marco Chigioni, Maria Grazia Guindani, Mariateresa, Marisa, Mirella Zanardi, Paolo Vavassori, Rosanna, Valeria